'L Gavason

PERIODICO DELLA GENTE DI OZEGNA

Registrazione Tribunale Torino - Anno XXXVII - N. 6 - Dicembre 2006

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:
PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
DIRETTORE OPERATIVO: Martino CHIARA
SEGRETARIO: Liviana NICOLETTI
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:
SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Fernanda CORTASSA, Franco SACCONIER
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Ramona RUSPINO, Giancarlo TARELLA
GRUPPO GIOVANI: Sara ALICE
ATTIVITA' COLLATERALI: Dino RIZZO

- COLLABORATORI ESTERNI: Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Enzo MOROZZO, Maria Rita PAROLA

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) - Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701
Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it

IN QUESTO NUMERO:

Teatro: La Gabia del Merlo a pag. 2

Lettera al direttore: Programma di gestione dei rifiuti a pag. 3

Lettera al direttore: La Provincia per il Canavese a pag. 4

Lettera al direttore del Vice Sindaco a pagg. 5 - 11

Il personaggio dell'anno a pag. 6

Società Operaia: Feste d'autunno a pag. 7

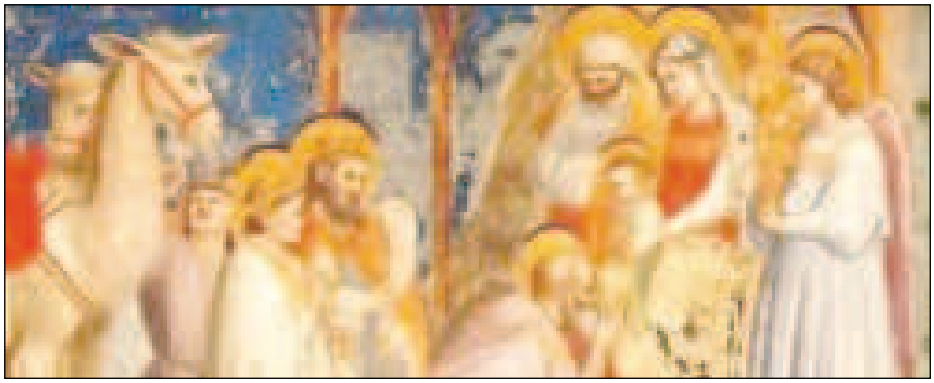
I Santi del mese a pagg. 12 - 14

Castello di Ozegna a pag. 14

Come si sente la cantoria? a pag. 16

Notizie dal Gruppo Alpini a pag. 18

GLI AUGURI DEL VESCOVO



Siamo davanti al Presepe e proviamo a passare in rassegna uno per uno i diversi personaggi che lo popolano. Per ciascuno di loro c'è una parola del Vangelo che ritorna con insistenza: non temete!
L'invito a non temere viene rivolto a Maria nel giorno dell'annunciazione, poiché al saluto dell'angelo ella rimase turbata. Lo stesso invito viene rivolto a Giuseppe, non temere di prendere Maria come tua sposa. I pastori, nella notte della Natività, sono avvisati con le medesime parole: non temete vi annuncio una grande gioia.
La venuta di Gesù è forse motivo di turbamento e di timore? Non è così scontato che noi lo vogliamo accogliere. A Betlemme non c'era posto per loro… all'arrivo dei magi a Gerusalemme Erode restò turbato e tutta Gerusalemme con lui. Perché tanta esitazione e tanto timore di fronte a Gesù? Il vecchio Simeone quando accoglie tra le sue braccia il Bambino nel tempio, ci aiuta a comprendere: Egli è segno di contraddizione.
Il suo ingresso nel mondo, nella nostra vita, nella società stessa, non è mai indolore e senza conseguenze se lo accogliamo come luce, emerge subito il contrasto con le tenebre e nulla più rimane nascosto ai suoi occhi, ma anche ai nostri; se lo accogliamo come amore veniamo trascinati verso il dono, sempre più completo, di noi agli altri, perché lui ha amato così; se lo accogliamo come amico e commensale rischiamo di sentirci raccontare una di quelle parabole che hanno potere di sconvolgere tutti i nostri criteri di giudizio. L'augurio natalizio migliore resta quello dell'Angelo ai pastori: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia che sarà di tutto il popolo". Ne abbiamo bisogno tutti e lo offriamo a tutti.

† Arrigo Miglio - Vescovo di Ivrea

LA GABIA DEL MERLO

La compagnia teatrale "Teatro Nuovo Ozegna", risorta dalle ceneri del "Chiodo Fisso", dopo molte peripezie e parecchio tempo, ha ritrovato, per la gioia di molti, la strada del palcoscenico con un nuovo spettacolo presentato la sera del 25 novembre scorso sul palco del Palazzetto di Ozegna davanti ad un pubblico numeroso e attento. Per la collaudata regia di Enzo Morozzo la compagnia ha portato sulla scena un'opera in dialetto torinese di fine ottocento, scritta da Federico Garelli. Due atti comici dal titolo "La Gabia del Merlo". Su di un canovaccio semplice, ma efficace, una serie di malintesi che si svelano sul finale riportando la serenità sulla scena e l'ilarità tra il pubblico. Un testo abbastanza semplice ma complicato da alcuni termini in "piemontese antico" difficilmente traducibili senza perdita di "colore". "Ho provato a trasformare il testo in dialetto locale più comprensibile, dice Morozzo, ma perdeva troppo e quindi abbiamo deciso di lasciarlo in versione originale, confidando nella comprensione da parte del pubblico aiutati dal contesto e dalla gestualità degli interpreti". E gli interpreti, ormai noti, sono stati: lo stesso Enzo Morozzo, Elvira Pezzi, Roberto Sacconier, Gino Vittone (che pur avendo già collaborato in passato si può considerare alla prima vera interpretazione), Vilma Furno e Ines Peyla, tutti bravissimi. Risate a scena aperta e applausi non sono mancati, per la soddisfazione degli interpreti e del pubblico stesso. "Come mai una commedia in dialetto? – ho chiesto – Intendiamo, con questo lavoro proporci per alcune rassegne di paesi vicini che privilegiano esplicitamente le compagnie dialettali, inoltre parteciperemo con questa commedia ad una specie di campionato canavesano che porterà i vincitori sul palcoscenico del teatro Giacosa di Ivrea". In bocca al lupo a tutti quindi. (va da sè che la risposta è "crepi il lupo").

Franco Sacconier

Foto Sacconier

UNO SPAZIO PER I PROBLEMI OZEGNESI VISTI DA DESTRA E DA SINISTRA

A partire da questo numero il giornale pubblicherà, sui problemi che riguardano gli ozegnesi, il punto di vista di un esponente del centro-destra e di uno del centro-sinistra, avvalendosi della collaborazione di politici provinciali, regionali o nazionali dei due schieramenti.

La redazione

LETTERA AL DIRETTORE: IN CONSIGLIO PROVINCIALE IL NUOVO PROGRAMMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Si vota in questi giorni l'aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, terza modificazione dell'originario Piano del 1998 dopo quelle del 2000 e del 2005.
La legge regionale affida alla Provincia il compito di disciplinare le modalità di gestione dei rifiuti, attraverso la scelta dei sistemi di smaltimento (discariche, inceneritore/termovalorizzatore, altri impianti), delle modalità di raccolta (ordinaria, differenziata, porta a porta, etc.), delle modalità di valorizzazione delle merci vendibili derivanti dalla raccolta differenziata (carta, legno, plastica, metalli, organico,etc.), e di molti altri aspetti della gestione dei rifiuti.
La situazione della gestione dei rifiuti nella nostra Provincia è piuttosto pesante a causa anche delle mancate scelte della Provincia da oltre dieci anni a questa parte che hanno portato ad una situazione di pressoché totale esaurimento delle discariche presenti, che sono destinate ad essere chiuse tutte nel giro di 2 - 3 anni, e della conseguente decisione di aumentare esageratamente la quantità della raccolta differenziata nell'inutile tentativo di portare meno rifiuti nelle discariche aumentandone la durata di vita.
Siamo d'accordo che la raccolta differenziata sia opportuna e vada fatta, ma non nei modi che l'Amministrazione Provinciale di Torino sta attuando.
Il sistema della differenziata porta a porta (cosiddetta differenziata spinta) si sta rivelando estremamente costoso, poco redditizio (l'incasso per i prodotti differenziati non supera il 6 - 8% dei costi sostenuti dai Consorzi e dalle Aziende che attuano la raccolta e molta parte dei prodotti differenziati ritorna in discarica non potendo essere venduta perché di qualità non buona che il mercato non acquista), disagevole per i cittadini che sono confusi e costretti spesso a seguire regole difficili e complesse, e rischiosa per la qualità dell'ambiente (purtroppo è sempre di più la gente che preferisce sbarazzarsi dei sacchetti della spazzatura nei modi e nei luoghi più diversi, basta vedere quanta spazzatura ci sia ogni giorno di più ai lati delle strade che percorriamo abitualmente…).
La nostra è forse l'unica Provincia in Italia dove tutto il ciclo dei rifiuti è gestito dal pubblico e pochissimo spazio è lasciato ai privati la cui attività, se ben regolamentata e vigilata, si rivela spesso più efficiente e meno costosa. Una pessima commistione tra approccio ideologico ambientale ed ingerenza politico/partitica in troppi settori del ciclo della gestione dei rifiuti sta producendo questi negativi risultati.
Infine il nostro Canavese non può continuare a pagare i costi ambientali della gestione dei rifiuti per tutta la Provincia (il nostro è il territorio con la maggiore concentrazione di discariche), a Montanaro è stata localizzata la discarica per i prodotti dell'inceneritore/i.
Abbiamo tentato di dare molti suggerimenti in sede di discussione. Qualcosa è stato recepito (ad esempio la riduzione da dieci a tre del numero dei Consorzi presenti sul territorio provinciale e che attuano le scelte di gestione locale dei rifiuti; è un bel risparmio anche nei costi dei Consigli di Amministrazione e quindi per le tasche dei cittadini…), mentre molti suggerimenti sulle modalità di trattamento (bioessicazione, etc,) non sono stati ascoltati e si procede verso l'unica scelta degli inceneritori, rispetto a cui non siamo pregiudizialmente contrari ma che vanno a nostro avviso accompagnati dall'utilizzo di altri impianti (per cui alla fine basterebbe l'inceneritore del Gerbido e diventerebbe superfluo quello che si progetterà e costruirà nel territorio canavesano).
Speriamo di non dover tornare presto su queste righe a dirci che, con il nuovo Programma provinciale, la situazione è ulteriormente peggiorata.

Roberto Tentoni
Consigliere Provinciale
diTorino

SITO INTERNET

Con l'anno nuovo la Redazione del giornale ha pensato di dotarsi di un sito internet per essere al passo con i tempi.
Il sito, che dovrebbe essere attivo con il prossimo numero, darà informazioni non solo sulle notizie che verranno pubblicate, ma anche sul nostro paese. L'indirizzo per poterlo consultare sarà il seguente: http://www.gavasun-ozegna.it pertanto si richiede la collaborazione di tutti gli enti del paese a far pervenire alla Redazione tempestivamente le date delle feste e qualsivoglia notizia di pubblica utilità.
Il sito, oltre a contenere informazioni sul giornale, avrà una galleria fotografica sugli angoli più belli della cittadina e dei dintorni; inoltre, sarà possibile, per gli abbonati, la consultazione dei numeri arretrati e di quelli nuovi. Certi di far cosa gradita aspettiamo commenti e critiche.

Manuela Limena

LETTERA AL DIRETTORE: LA PROVINCIA PER IL CANAVESE

Egregio direttore,
intervengo per precisare, dopo la lettera del consigliere provinciale Tentoni pubblicata da voi nel numero di luglio, la portata e l'importanza ad ampio raggio della nostra politica per il Canavese. L'interesse, l'attenzione e l'impegno per il rilancio del Canavese ha sempre costituito una delle priorità di questa amministrazione provinciale.
La rilevanza della viabilità, indubbia struttura portante per lo sviluppo del territorio, ci ha indotto a intervenire cofinanziando con i Comuni interessati ben 18 opere, fra cui la sistemazione della S.P. 47 a Pont Canavese, che consentirà di risolvere i problemi di viabilità e migliorare l'accesso da Pont alla valle Soana. Oltre i previsti e citati interventi sulla S.P. 222 e S.P. 53, sottolineo l'attenzione rivolta ai problemi della ex statale 460, la variante di Cuorgnè è già stata in parte realizzata e ora sarà la volta della risistemazione del ponte sull'Orco e dei 16 interventi che riguardano opere di ammodernamento e tracciati alternativi al percorso "storico" della strada: si va dalle rotatorie nei comuni di Salassa, Valperga e Pont all'adeguamento dei viadotti sempre a Pont, dalla costruzione di varianti nei Comuni di Locana e Noasca alla sistemazione delle gallerie a Ceresole, Rosone e ancora a Noasca dalla costruzione di un nuovo ponte sul rio Noaschetta alla costruzione di una strada di collegamento fra Locana e Monastero di Lanzo, che costituirà l'unico collegamento fra le due valli.
Viabilità ma non solo, naturalmente: la nostra preoccupazione per il rilancio del territorio è a 360 gradi. Dopo la pausa natalizia aprirà ufficialmente al pubblico lo "Sportello spettacolo" del Centro per l'Impiego di Ivrea, all'interno degli studi di Telecittà a San Giusto Canavese, dove vengono realizzate le fiction televisive "Centovetrine" e "Vivere". Si tratta di un esperimento unico in Italia, che si pone l'obiettivo di incrementare, attraverso una opportuna formazione, la nascita di figure professionali nel mondo dello spettacolo televisivo. Diecimila giornate di lavoro hanno impegnato nel 2006 centinaia di canavesani in lavori del tutto innovativi, ma utili a rilanciare l'economia della zona.
Abbiamo infine presentato proprio in questi giorni, a dicembre, il Piano strategico del Canavese: i settori sui quali si baserà l'azione di rilancio riguardano in primis l'ambiente, il turismo e la cultura. Sul fronte degli investimenti e dei progetti dell'industria e del terziario il documento si sofferma su due poli importanti: il progetto Mediapolis che sarà realizzato nel comune di Albiano e le attività svolte dal Gruppo Videodelta di San Giorgio Canavese.
Inoltre viene posta adeguatamente in evidenza l'importanza del settore manifatturiero e del terziario industriale. Un paragrafo è dedicato alla ricerca e innovazione, dove viene citata la costruzione di un Fabbrication Facility Center dedicato ai microsistemi elettronici ed elettromeccanici, alle nanotecnologie.
Sottolineo ancora il nostro impegno per la realizzazione del Polo della Pubblica Amministrazione di Loranzè che può diventare un esempio importante di come una politica industriale può nascere da una scelta di politica amministrativa.
Infine, commercio e agricoltura con un'analisi sulle infrastrutture (viabilità, ferrovia e fibra ottica) completano la proposta di piano di rilancio.
Penso che questi fatti testimonino ampiamente del nostro impegno per rendere nuovamente competitivo il territorio canavesano. Credo che queste azioni possano testimoniare concretamente l'impegno dimostrato dall'amministrazione provinciale per il Canavese, il nostro obiettivo, come quello di tutti gli attori coinvolti, è quello di rendere il territorio sempre più forte e competivo.

Antonio Saitta
Presidente della
Provincia di Torino

Egregio direttore, inviamo alla Vostra redazione il seguente messaggio augurale con preghiera di pubblicazione sul prossimo giornale.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale,
in occasione delle festività,
ringraziano tutti i cittadini per il sostegno e la fiducia dimostrati
in questi mesi di inizio legislatura e augurano a tutti, di cuore,
Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

LETTERA AL DIRETTORE: FESTA PATRONALE 2006: LA CALUNNIA CHE (PURTROPPO) AVANZA...

E' bello!
Vedere che si crede nel proprio paese, nelle sue potenzialità, nella forza dello sviluppo e nella crescita sociale e culturale di esso; vedere che chi lo fa , lo fa senza remore, senza guardarsi alle spalle, senza ricordare che alle scorse elezioni ha perso, senza rancore; vedere che le persone girano, guardano, controllano, partecipano; vedere che lo fanno senza bisogno di essere pilotate, senza falsità, senza preconcetti; vedere che un giornale dia spazio anche a queste persone, perché possano dire la loro, portare positività ad un paese, con lealtà ed obiettività.
E' bello e prima o poi succederà. E mi impegnerò perché ciò accada.
Per il momento devo solo prendere nota dell'invidia, della poca onestà nel riportare i fatti, dell'incoerenza e della cattiva lezione che una maestrina ha cercato di far imparare a memoria ai miei concittadini, magari consigliata "dall'alto" e appoggiata da un giornale che dovrebbe quantomeno verificare le affermazioni di un'incaricata del suo settore cultura che, oltre tutto, in questo modo cultura non fa.
Vengo al punto: 'L Gavasun di ottobre pubblica un articolo sulla festa patronale del 2006. Più che un articolo, una aperta contestazione alla festa stessa ma, per meglio intenderci, decisamente un tentativo di mettere in cattiva luce gli organizzatori, la Pro Loco e, ovviamente, la nuova amministrazione comunale.
A questo punto, più che doveroso, mi pare obbligatorio rispondere a chi, senza nemmeno essersi degnata di infilarsi le scarpe per uscire di casa e constatare di persona lo svolgimento delle giornate (...sinceramente non ho visto l'incontro di calcetto vivente ma "mi è stato riferito...") contesta la Festa Patronale.
Potrei evitare tutta questa lettera, dicendo alla vostra cara redattrice del settore cultura di andarsi a leggere l'articolo pubblicato da questo giornale un anno fa, quando LEI faceva parte dell'amministrazione, concludendo con un categorico "meglio pensarci bene, prima di scrivere falsità"!, ma voglio essere io a spiegare ai miei concittadini cosa sta accadendo nel nostro paese.
L'anno scorso, per stessa ammissione della Pro Loco, la festa non ebbe il successo sperato: le forze operative erano poche, la gente non partecipava alle iniziative, il tempo era avverso, la sede inadeguata. Quest'anno abbiamo voluto cominciare a dare una svolta a tutto questo e ci siamo preoccupati di rinnovare la Festa non stravolgendo il sistema fino ad ora usato, ma riproponendone lo svolgimento in piazza.
Tutto questo può forse aver causato qualche lieve disagio per gli ozegnesi, pochi parcheggi, attività commerciali che si trovavano le giostre sui piedi... ma posso assicurare che le molte persone con cui ho avuto modo di parlare (e l'ho fatto di persona, non per "sentito dire") hanno sopportato volentieri il tutto pur di poter avere la festa sotto i balconi di casa, e non in un angolo lontano del paese. Per non parlare dei giostrai, che hanno dichiarato di non aver mai fatto incassi così elevati.
E persino la Pro Loco, che poteva contare su un ridotto numero di persone "operative" a causa di problemi interni all'associazione stessa, quest'anno ha avuto oltre 200 partecipanti alla bagna caoda (180 l'anno scorso!).
Peccato che la vostra redattrice non abbia visto la gara di calcetto: io sì, e posso dire che non ho mai visto tanta gente ridere e divertirsi in quel modo. Un gran bel momento di aggregazione!
Per non parlare della splendida gara coi gessetti fatta dai bimbi davanti al Municipio! E il via vai di persone dal padiglione alle giostre, e le numerosissime ragazzine che cantavano e ballavano con il gruppo di cinque giovanissimi che ha tenuto il concerto la sera... Ma dov'era la vostra redattrice? Aveva forse paura che le chiedessimo di darci una mano, visto tutto il lavoro che si è fatto? Poteva stare tranquilla: la Pro Loco, aiutata da noi, dai numerosi ozegnesi intervenuti e da parecchie persone di fuori, è riuscita a fare tutto anche senza di lei.
Mi spiace che la memoria della vostra "inviata chiusa in casa" non riesca a tornare all'anno scorso per i fuochi d'artificio ma l'aiuteremo anche in questo citando ('L Gavason ottobre 2005): "...il bel tempo è finalmente tornato sul lunedì... lo spettacolo pirotecnico previsto per la domenica è stato riproposto e seguito da un maggior numero di persone..." Anche l'anno scorso si fece di lunedì! Non è meglio accertarsi di ciò che si dice prima di mettere nero su bianco delle affermazioni tanto sbagliate? L'anno scorso, a causa del tempo, quest'anno a causa di un accordo con la ditta fornitrice dei fuochi che in questo modo ha potuto garantirci uno spettacolo più bello, completo e tanto apprezzato anche dai paesi limitrofi (abbiamo ricevuto numerosi complimenti!) rispetto all'anno passato. E così è stato!
Quando si prepara un articolo da pubblicare su un giornale, bisogna sempre prima valutare tutto... Pensa, prima di dire sciocchezze, pensa!
Però è un vero peccato vedere che c'è ancora chi, per semplice cattiveria o invidia, non riesca a dare informazioni vere ai lettori.
Mi spiace leggere l'articolo apparso sul vostro giornale e, soprattutto, constatare per l'ennesima volta che chi ha in mano l'informazione può screditare a suo piacimento anche le persone più oneste.
Mi piacerebbe intraprendere un'azione nei confronti della vostra redattrice e, di conseguenza, di chi le permette di dire cose non rispondenti alla realtà, ma trovo che

continua a pag. 11

LETTERA AL DIRETTORE:

Egregio Signor Direttore,
chi Le scrive, rispondendo all'intervista pubblicata su L'Gavason di luglio 2006 a pagina 5, sono i tre "sfidanti ufficiosi che volano con disinvoltura da uno schieramento all'altro allo scopo di aumentare importanza e visibilità personale…".
Rispondiamo solo adesso all'intervista fatta a luglio al gruppo Consigliare di opposizione non per pigrizia ma semplicemente perché spinti ancora oggi da chi, letto l'articolo, ci chiede continuamente di dare spiegazioni e, soprattutto, la nostra versione dei fatti.
Avremmo infatti preferito "lasciar correre", come spesso abbiamo dovuto fare verso fatti e accadimenti capitati durante il periodo in cui appoggiavamo la lista attualmente in minoranza, ma a questo punto ci troviamo costretti a dare delle risposte, almeno per evitare di fare la parte dei "Giuda" come invece tanto assennatamente l'ex sindaco vuole farci apparire agli occhi dei nostri compaesani. Tralasciamo i commenti sul fatto che l'ex sindaco sia vincente per merito suo e perdente per colpa degli altri e andiamo a spiegare il perché tre ozegnesi sempre impegnati nelle attività del paese hanno deciso di uscire da un gruppo dove le proposte erano comuni e le decisioni prese da uno solo. Abbiamo seguito con impegno, coerenza e passione le idee e le intenzioni prospettate durante la campagna elettorale del 2001, dove ogni cosa pareva fatta per lavorare di concerto, tutti insieme al fine di realizzare grandi cose di comune accordo. E abbiamo vinto. Purtroppo però, ci siamo accorti che tali erano, sulla carta, e tali sono rimaste. Alla fine ci siamo sentiti semplicemente come tre appendici del sindaco, appendici inutili ed inutilizzate.
Le nostre idee e le nostre proposte non venivano prese in considerazione infatti le decisioni erano sempre e solo prese dal sindaco che si faceva di volta in volta appoggiare da chi più gli faceva comodo. Lo dimostra il fatto che anch'egli commenta la perdita di voti dovuta alla nostra uscita dalle liste. Infatti solo a quello servimmo: a portargli voti. Ed è più che ovvio che la gente che aveva creduto in noi votandoci, una volta visto che siamo stati costretti a scappare, perché non riuscivamo ad accontentare nessuno non avendo alcun potere, al momento delle rielezioni non abbia più dato il suo consenso alla lista che ci aveva fatto fuggire. Pertanto prima di accusarci di voler aumentare la nostra importanza personale "pilotando" i voti sull'altra lista, l'attuale ex sindaco dovrebbe valutare che se i voti ci erano stati dati con fiducia dalla gente, nessuno ha avuto bisogno di nostri consigli per cambiare parere vedendo come ci aveva trattato l'ex amministrazione comunale. Per farla breve: i voti ce li eravamo conquistati noi attraverso la credibilità e la fiducia che ci aveva concordato il paese, ma li ha persi lui con i suoi atteggiamenti dittatoriali ed incoerenti.
Infine, vorremmo spiegare anche quello che viene erroneamente e malevolmente definito il "saltare da una lista all'altra". Ricordiamo che non siamo un partito politico ma persone che cercano di operare per il proprio paese e per farlo, appoggiamo le persone che ci ispirano fiducia, anche se poi può capitare che queste ultime si rivelino deludenti e diverse da ciò che ci avevano convinti di essere. Pertanto, poiché errare è umano ma perseverare è diabolico, sicuramente non rinnoviamo la nostra fiducia a tali persone ma ci mettiamo da parte a guardare chi possa lavorare per il bene comune. Nessun imbroglio, nessuna visibilità personale e nessuna mania di protagonismo: solo la coerenza con ciò che abbiamo sempre detto ai nostri elettori, che ci hanno dato credito e che non abbiamo voluto tradire.
Concludiamo quindi questa breve precisazione rammaricandoci del fatto che l'ex sindaco, anche questa volta, non abbia saputo recitare il mea culpa per una sconfitta elettorale che si è costruito da solo nel corso degli anni ma abbia, ancora una volta, tentato di scaricare le sue responsabilità su tre ozegnesi che sono stati e, se ancora ne avranno la possibilità e i consensi, saranno al servizio non del primo cittadino in carica in quel momento, ma di tutta la cittadinanza.

Rosella Bartoli - Vittorio Bertello - Mauro Pozzo

IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

E' Lui o non è Lui? Ma certo che è Lui: ROSSANO NASTRO.
Il nostro mitico "ROCCIA" si è aggiudicato il simbolico riconoscimento di tutta la Redazione succedendo così ad Enzo Francone e a Bruno Germano, con la motivazione di aver portato Ozegna agli onori della cronaca giornalistica e televisiva tramite la fascia di "Mister Ciccione d'Italia" che si è aggiudicato nello scorso mese di luglio a Pisa e le sue ospitate televisive a programmi di intrattenimento quali "Ciao Darwin" con Paolo Bonolis, "Passaparola " con Gerry Scotti e più recentemente "Piazza Grande" con Magalli.
Geometra di professione, Rossano non ha di certo bisogno di presentazioni perché al di là delle sue caratteristiche fisiche che non lo fanno di certo passare inosservato (194 chili ed un aspetto da guerriero vichingo che ci ricorda Obelix) e del suo carattere solare ed accomodante, partecipa in modo attivo alla vita del paese e attualmente ricopre il ruolo di Collaboratore Comunale esterno.
Nel prossimo numero del Giornale sarà lui stesso a raccontarsi e farci partecipi delle sue esperienze nel dorato mondo dello spettacolo. Nel frattempo, ai suoi riconoscimenti, può aggiungere anche il nostro, che, magari è più modesto, ma molto importante perché arriva direttamente dal cuore.

Fernanda Cortassa

SOCIETA' OPERAIA: TRADIZIONE E NOVITA' NELLE FESTE D'AUTUNNO

Mentre i lavori per la realizzazione delle foresterie sono in fase conclusiva, la Societá Operaia di Ozegna ha vissuto due momenti di festa tra la metá di ottobre e inizio di novembre; uno lo potremmo definire "tradizionale" perchè si ripete ormai da molti anni, l'altro, invece, totalmente nuovo e "unico" perché non ci risulta ne siano stati realizzati altri (almeno nella nostra zona) e soprattutto perché, al momento, non se ne prevede un'altra edizione a tempi brevi. Partiamo da questo, non solo per motivi cronologici, essendo avvenuto sabato 14 ottobre scorso, ma per la sua importanza.

La festa a cui si fa riferimento è quella dedicata alla donne che hanno operato nella realtá delle Societá Operaie di Mutuo Soccorso. In un momento in cui molto si discute sulle cosiddette "quote rosa" sia in politica che nel mondo del lavoro, la dottoressa Bianca Gera, operante nell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, ha fortemente voluto che si realizzasse questa manifestazione e ha scelto la sede della Societá Operaia Ozegnese come luogo di realizzazione. Le donne apparentemente non hanno avuto ruoli di rilievo all'interno delle varie S.O.M.S. non perché i vari regolamenti lo vietassero ma perché la mentalitá dell'epoca, specie nei paesi della provincia, portava a considerare la figura femminile collocata soprattutto all'interno della famiglia o, al di fuori di essa, nelle fabbriche, quasi esclusivamente nel ruolo di operaie. Tuttavia una parte importante l'hanno avuta soprattutto come gerenti degli spacci sia alimentari che di bevande, servizi questi che le Societá Operaie offrivano inizialmente solo ai loro iscritti, con una riduzione sui prezzi di acquisto, e poi a tutta la popolazione dei paesi in cui operavano. Il tempo nuvoloso non ha impedito che la cerimonia di premiazione di tutte le donne ancora viventi che hanno avuto, nel corso di piú di cinquant'anni, il compito di gestire gli spacci cui si é accennato in precedenza, avesse luogo regolarmente nel campo da bocce antistante i locali della Societá. Alla cerimonia, bella perché molto semplice e priva di retorica, quasi famigliare, erano presenti, oltre alla dottoressa Gera, anche il vicepresidente del Consiglio Regionale dottor Roberto Placido e altre persone operanti nel settore dei Beni Culturali sia in Regione che in Provincia.

Sono state premiate Anna Maria Oberto, Antonietta e Teresa Zanotti, Irma Calandra, Giovanna Mottinelli, Bruna Verlucca, Germana Garino, Agatina Ragusa e Marisa Lunatto; ma altre donne che hanno lavorato a favore delle Societá operaie sono state ricordate: Maria Luisa Nigro e Francesca Malano, prime restauratrici della bandiera di Santa Barbara e Maria Canavesio che nonostante la non piú giovane etá ancora si occupa a livello di amministrazione della Societá Operaia di Forzo. La cerimonia di premiazione é stata preceduta da un altro momento significativo, la benedizione del nuovo gagliardetto della Societá che ha sostituito quello ormai obsoleto riportante ancora simboli del ventennio fascista. Madrina è stata Antonella Corvi che da vent'anni, con il marito Giuseppe Coco, gestisce il bar e il ristorante della Societá Ozegnese.

Erano presenti anche Amerigo Vigliermo, direttore e animatore del Coro Bajolese, con alcuni componenti del coro stesso che, estemporaneamente rispetto al programma ufficiale, hanno voluto dedicare alcuni canti della tradizione canavesana alla donne premiate. Un concerto della Fisorchestra di Leinì ha chiuso la serata presso il Palazzetto. Nel pomeriggio della prima domenica di novembre ha invece avuto luogo la castagnata che ha visto, come di consueto, una buonissima partecipazione di folla che si é dapprima assiepata attorno ai tavoli su cui venivano scodellate le caldarroste e poi si è fermata, fin dopo il tramonto, per seguire le varie fasi della lotteria che chiude, anche in questo caso, "come da tradizione" la festa novembrina.

Enzo Morozzo

Foto Maria Rita Parola

NEI GIORNI DAL 6 ALL'8 OTTOBRE SCORSI SI E' SVOLTA LA 5° EDIZIONE DELLA SAGRA DELLA PANNOCCHIA

Un caldo sole autunnale ha salutato i visitatori che anche quest'anno hanno affollato Piazza Santa Marta, domenica 8 ottobre, dove si è svolta la 5° edizione della Sagra della Pannocchia.
Molti nostri concittadini ozegnesi si sono dati appuntamento per rievocare con minuziosa fedeltà un'aia contadina con i macchinari e la tradizione di un tempo ormai lontano. Si è così potuto assistere, durante tutto il pomeriggio, alle innumerevoli operazioni legate alla raccolta e conservazione del prezioso granoturco, rese ancor più gradevoli dalla vivacità e simpatia dei dimostranti.
La buona quantità di attrezzi e mezzi in mostra hanno attirato inoltre la curiosità del pubblico.
Nel padiglione allestito per l'occasione è stato possibile degustare il pranzo a base di polenta, mentre vari commercianti ozegnesi hanno esposto sulle bancarelle in Corso Principe Tommaso i loro articoli insieme ad altri artigiani ed hobbisti. La Redazione porge i più sentiti complimenti al gruppo di ozegnesi per aver allestito ed animato la Piazza ricreando ancora una volta la magica atmosfera dei tempi passati, affinché le tradizioni non vadano soffocate dalla moderna tecnologia.
Aggregato alla Sagra della Pannocchia quest'anno si è tenuto anche un raduno di camper: venerdì circa 170 camperisti hanno trovato ospitalità nella zona del Palazzetto e nel pomeriggio sono stati accompagnati per un tour nel nostro bellissimo ricetto colmo di storia medioevale, per poi ritrovarsi alla "Cena del Camperista" organizzata con la collaborazione della Squadra A.I.B. ed il Comune. Nella giornata di sabato gli stessi camperisti sono stati accompagnati a visitare Agliè e Castellamonte.

Foto Maria Rita Parola

Maria Rita Parola

LA PIEMONTESE ASSICURAZIONI
GRUPPO REALE MUTUA

Agente Generale
dott. Alfredo Roberto TENTONI

AGENZIE

RIVAROLO CANAVESE - Corso Torino 1
Tel. 0124/29.849-27.445 - Fax 0124/27.280
Responsabile Commerciale: Davide Scavarda

TORINO - Via Avogadro 20
Tel. 011/53.40.37 - Fax 011/54.62.21
Responsabile Commerciale: Cesare Scalise

UNA PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO PER LA SICUREZZA DELLA TUA FAMIGLIA

SUBAGENZIE

AGLIÈ - Subagenti: Chiara Massoglia - Enzo Sclavo
Via C. Battisti 16 - Tel. 0124/33.05.53

CALUSO - Subagente: Diego Belletti
Via Roma 40 - Tel. 011/983.28.61

CASTELLAMONTE - Subagenti: Roberto Larosa - Rosalba Borriello
Via Educ 6 - Tel. 0124/51.02.17 - Fax 0124/51.58.21

CHIVASSO - Subagente: Elisa Del Gobbo
Via Torino 74 - Tel. 011/911.29.48 - Fax 011/910.80.24

CUORGNÈ - Subagenti: Italo Gelci - Davide Vallosio
Via Milite Ignoto 3 - Tel. 0124/68.328

LOMBARDORE - Subagente: Valentina Lamarta
Via Rivarossa Molino 6 - Tel. e fax 011/995.66.76

RIVARA - Subagente: Antonella Vittone
Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0124/31.204

TORRAZZA PIEMONTE - Subagente: Roberto Bracco
P.za Municipio 5 - Tel. 011/918.95.94 - Fax 011/918.90.97

VEROLENGO - Subagente: Paolo Garoia
Corso D. Verna 31 - Tel. 011/914.94.72

GRUPPO ANZIANI: FESTA DEGLI AUGURI

Fiore all'occhiello delle Associazioni ozegnesi, il gruppo Anziani sembra l'unico a non subire crisi di presenze e, ogni loro manifestazione, vede la partecipazione massiccia di festaioli che giungono anche dai paesi limitrofi.

Ne abbiamo avuto la conferma domenica 10 dicembre durante l'ormai tradizionale pomeriggio dedicato allo scambio di auguri natalizi presso il Palazzetto dello Sport, per l'occasione addobbato con decorazioni sui toni del rosso che facevano pendant con l'arredo della sala. Già a partire dalle ore 15,30, orario di inizio, i singoli e le varie compagnie hanno fatto il loro ingresso accomodandosi ai tavoli e, fra un'intrecciarsi di saluti, scambi di notizie e ragguagli sulla salute dei non presenti, sono state servite le prime fette di panettone e pandoro. Intanto le note di una mazurka suonate dal Trio Daniele, Laura e Daniela, hanno fatto scendere in pista i ballerini più scatenati, mentre nuovi arrivati continuavano a riempire la sala. Clou della Manifestazione, l'entrata di un mega Babbo Natale e di due Befane che hanno fatto la gioia di alcuni bimbi presenti facendosi immortalare accanto a loro e la cui identità è stata oggetto di scommesse.

Tra un dolcino, un ballo ed un bicchiere di vin brulè sono stati consegnati piccoli doni a tutti, soci e simpatizzanti.

Il momento dei discorsi ha visto salire sul palco dapprima il Presidente del sodalizio Vilma Furno che, rammaricandosi di non aver accanto il Presidente Onorario Martino Chiara (assente per motivi di salute e al quale ha mandato a nome di tutto il gruppo un caloroso augurio) e per l'assenza per motivi famigliari di Mario Mortarotti altro componente del direttivo, ha ringraziato tutti per la partecipazione e anticipato la prima manifestazione in calendario 2007, ovvero il pranzo a base di polenta che si svolgerà domenica 21 gennaio p.v. sempre presso il Palazzetto.

E' stata poi la volta del nostro Sindaco Ivo Chiarabaglio, che, dicendosi fiero dell'operato del gruppo, ha annunciato di aver prorogato per altri cinque anni l'uso gratuito della Sede Comunale da parte del Gruppo.

Infine ha preso la parola il Consigliere Provinciale Roberto Tentoni, diventato ormai beniamino dell'Associazione, affermando che per il Gruppo Anziani ozegnese l'età anagrafica è solo un numero perché dentro di loro sono molto più giovani di tanti giovani, attirandosi, se mai ce ne fosse ancora stato bisogno, le ovazioni dei presenti.

La festa è poi continuata e fra un ballo ed un brindisi augurale si è fatta sera.

Dal momento che si dice che la felicità è fatta di attimi possiamo tranquillamente affermare di aver trascorso un pomeriggio di attimi felici da riporre anche questi nei cassettini della memoria.

Fernanda Cortassa

Foto Maria Rita Parola

SANT'ELIGIO 2006

Festa riuscita a metà quella di S. Eligio. Se alla cena del sabato sera la partecipazione di artigiani e commercianti è stata soddisfacente, non altrettanto si può affermare per quello che riguarda l'aspetto religioso e il contorno seguente della domenica.
Ma andiamo per ordine. Come già riportato nello scorso numero, noi Priori (Io, Armanda, Alberto e Valeriano) su suggerimento di altri priori delle passate edizioni, avevamo pensato di sostituire il pranzo consueto della domenica che segue i festeggiamenti religiosi, con una cena anticipata al sabato per far sì che il pomeriggio festivo fosse libero per tutti. Purtroppo, a farne le spese, è stato proprio l'aspetto religioso e quanto era stato proposto sia dal C.A.O., con la colazione servita in piazza, che da noi con l'abbondante rinfresco predisposto per tutti i partecipanti.
Per la cronaca alla cena, preparata e servita ottimamente al Palazzetto dello Sport dai fratelli Vacchino, hanno partecipato una novantina di persone.
Al termine di questa abbiamo scelto i nostri successori nelle persone di: Luisa Bertello, Paola Vezzetti, Mario Furlanetto e Daniele Rolando, ai quali assicuriamo già tutto il nostro appoggio per il prossimo anno.
La domenica mattina ci ha visti in piazza a gustare la colazione a base di caffè, cappuccino e thè accompagnati da deliziose prelibatezze quali muffin, crostate e biscottini preparati in casa dalle volontarie del C.A.O. e dal nostro panettiere Brusa, a cui hanno partecipato anche i componenti della Banda Musicale che, per l'occasione, prestavano servizio. Scarsissima la presenza della popolazione e soprattutto quella degli appartenenti alla categoria interessata.
In una chiesa semideserta abbiamo assistito alla Messa in onore del Santo, ed il successivo rinfresco ha fatto soprattutto la gioia dei forestieri di passaggio. Forse uno dei momenti più divertenti l'abbiamo vissuto al termine, quando alcuni componenti del C.A.O. (Vanda, Elvira, Lella, Armando, Rosa) attingendo alla loro dispensa hanno allestito uno spuntino finale a base di pane, salame, formaggio, acciughe al verde ed una favolosa Bonarda integrandoli con i salatini e le pizzette avanzate. Così tra una barzelletta ed una battuta scherzosa abbiamo concluso in Piazza il nostro impegno. So di non essere originale, ma voglio concludere con un ringraziamento diretto a tutti quelli che in vario modo ci hanno aiutato e con un augurio ai nostri successori.

Fernanda Cortassa

Foto Maria Rita Parola

NON SOLO MANGIMI
di Polesel Alessandro
SEMENTI - MANGIMI
PRODOTTI PER LA CASA - FERRAMENTA
SI ESEGUONO COPIE DI CHIAVI
C.so P. Tommaso 48 - 10080 OZEGNA (TO)
Tel. 012425468 - Cell. 3383101054

POCHE OPERE NUOVE A OZEGNA NEGLI ULTIMI SESSANTA ANNI

In questo secondo dopoguerra Ozegna ha cercato in ogni modo di conservare le opere e gli edifici pubblici esistenti, con profonde iniziative di ristrutturazione. Quello che invece è pressoché mancata, in questi ultimi sessanta anni, è la costruzione di edifici nuovi.
Ad eccezione delle Scuole elementari (1956) e Palazzetto con annesso centro sportivo (1973) non si sono registrate altre opere nuove.

Roberto Flogisto

QUESTO NUMERO VIENE RECAPITATO A TUTTI GLI OZEGNESI

Il comitato di Redazione de 'L Gavason, nella sua ultima riunione, ha deciso di diffondere l'ultimo numero del 2006 a tutte le famiglie ozegnesi, in vista del tesseramento per l'anno prossimo che sarà effettuato nei primi mesi del 2007.
Rammentiamo ai gentili lettori che la spesa per ogni numero del periodico, comprensivo di composizione, impaginazione, grafica e stampa si aggira sui 300 euro.

La Redazione

ANNUNCI

Comune di RIBORDONE
Concorso pubblico per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di collaboratore professionale amministrativo, categoria B3. - Scadenza 28/12/2006

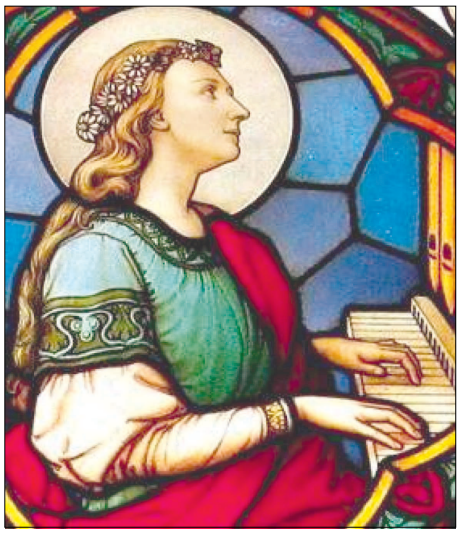
segue da pag. 5 - **FESTA PATRONALE 2006: LA CALUNNIA CHE (PURTROPPO) AVANZA...**

sia più utile parlare ai miei concittadini spiegando cosa realmente accade.
Avrei preferito non espormi e, chi mi conosce, bene lo sa, poiché ogni cosa a cui partecipo la faccio non per apparire (come invece fa la vostra redattrice e chi le sta dietro), ma per il gusto di farla.
Pertanto mi vedo costretto a "vantarmi", mio malgrado, per spiegare agli ozegnesi chi sono. "...Il padiglione gastronomico che è stato posizionato con eccessiva vicinanza ad un unico locale ozegnese dando l'impressione di favorire solo l'unico locale senza che gli altri potessero godere i medesimi vantaggi..." è stato sistemato VOLUTAMENTE accanto al Ristorante, in quanto per poter preparare la bagna caoda, che ha visto la presenza di oltre 200 partecipanti, sono stati usati GRATUITAMENTE dalla Pro Loco: la cucina, le attrezzature e perfino il personale.
Ora, bisogna sapere che ciò che per i lettori appare come gratuito ha in realtà un costo, costo che io ed il mio socio ci siamo accollati volentieri.
E se, durante la Festa Patronale, un'infinità di complimenti sono arrivati al padiglione enogastronomico, lo dobbiamo alle ricette che sicuramente lei tanto amorosamente conserva nel suo ricettario e si prepara quando, non volendo partecipare per "ripicca" alle manifestazioni organizzate sotto la guida della nuova amministrazione, resta chiusa in casa? O forse al fatto che, come promesso, avremmo fatto di questa festa un evento eccezionale per i visitatori visto che nessun'altra festa nei dintorni può contare su un padiglione enogastronomico gestito con tanta professionalità?
E voglia cortesemente spiegarmi la saggia maestrina quale tipo di vantaggio avrebbe un ristorante a mettersi un altro ristorante a farsi concorrenza davanti alla porta.
Infine, non provi nemmeno a mettermi contro gli altri ristoratori, persone con le quali c'è un rapporto di stima e di amicizia e, come possono testimoniare i diretti interessati, di collaborazione. Forse dovrebbe scrivere meno e rimboccarsi di più le maniche per aiutare il suo paese durante le manifestazioni.
Quando si parla dell'operato altrui, bisogna sempre valutare tutto... Non calunniate, gente, non calunniate!
Post Scriptum:
Spero di non aver innescato una polemica.
Non è mia intenzione avere ulteriori battibecchi su 'L Gavasun. Vorrei però chiarire il motivo di tanto accanimento da parte di una Vostra collaboratrice, accanimento peraltro smentito sullo stesso numero da articoli di altri Vostri collaboratori che, invece, elogiano l'intera manifestazione.
Il semplice cittadino, cosa può capire leggendo il Vostro giornale? Può avere chiarimenti e delucidazioni o gli si vuole creare nella testa confusione?
Quello che posso garantirvi è un'attenta lettura del vostro giornale che, se ieri guardavo con spensieratezza, oggi mi impegnerò ad approfondire.
Vorrei comunque approfittare di queste pagine per ringraziare di cuore tutti coloro che hanno collaborato per l'ideazione, la realizzazione e la fantastica riuscita della nostra amata festa patronale.
RingraziandoVi cordialmente

Il Vice Sindaco
Sergio Bartoli

I SANTI DEL MESE

Eccoci al secondo appuntamento con questa nuova rubrica che, spero, possa essere stata e sia di vostro gradimento.
Per motivi di tempistica di uscita del giornale, gli onomastici legati ai Santi in questione, sono ormai stati festeggiati, tuttavia, anche se in ritardo la conoscenza del Santo al quale è legato il proprio nome può sempre risultare interessante. Innumerevoli sono i festeggiati nel mese di novembre a partire dal primo nel quale si commemorano tutti i Santi anche quelli non espressamente citati nei vari calendari.
Partirei però dal giorno 4 con **San CARLO BORROMEO**.
Nato ad Arona nel 1538 in una famiglia dell'aristocrazia lombarda, fu Vescovo e Cardinale di Milano nel periodo della controriforma. Si adoperò per l'attuazione del Concilio di Trento. Nella sua Diocesi, si ricorda per la sua intensa attività pastorale e le opere caritatevoli in particolare durante la grave pestilenza del 1576. Morì nel 1584 a Milano e fu canonizzato nel 1610. E' rappresentato in abiti da cardinale e può avere una corda al collo segno di penitenza. Protettore del Clero, di Catechisti e di Maestri. Nome: di origine germanica significa "uomo libero".
Il giorno 5 si festeggiano i Santi **ELISABETTA e ZACCARIA**, genitori di Giovanni Battista. Elisabetta era cugina della Vergine Maria; concepì già anziana e, al sesto mese ricevette la visita della giovane cugina. All'incontro, il piccolo Giovanni esultò nel suo grembo. Zaccaria diventato muto per non aver creduto all'annuncio della nascita di Giovanni, riebbe la parola solo all'imposizione del nome al bambino. I due santi, sono raffigurati anziani con il piccolo Battista.
Zaccaria è invocato contro il mutismo ed è Patrono di Venezia, Elisabetta è protettrice delle donne sterili e delle partorienti.
Nomi: Elisabetta deriva dall'ebraico e significa "Dio ha giurato", Zaccaria, di origine aramaica significa "memoria di Dio".
Il giorno 6 si ricorda **SAN LEONARDO**. Nobile franco convertito dal vescovo Remigi di Reims nel VI secolo, ottenne dal re Clodoveo la liberazione di molti prigionieri e carcerati.
Divenuto eremita, avrebbe pregato per la moglie del sovrano, colta dalle doglie del parto presso la sua capanna, ricevendo come ricompensa il terreno circostante sul quale fondò un monastero. Il suo culto si diffuse nell'XI secolo. E' rappresentato nelle vesti di monaco e ha come attributi dei ceppi. Protettore di agricoltori, fabbri, fruttivendoli e carcerati. Nome: di origine germanica significa "forte come un leone".
Passiamo direttamente al giorno 11 con il conosciutissimo **SAN MARTINO**.
Nato a Pannonia intorno al 315, dopo aver intrapreso la carriera militare si convertì al cristianesimo. Di stanza presso Amiens, donò ad un povero metà del suo mantello e, la notte seguente sognò Gesù che lo indossava. Questa visione lo convinse a chiedere l'esonero dal servizio militare e a farsi battezzare. Divenne Vescovo di Tours, acclamato dal clero e dal popolo. Morì a Candes nel 397.
Viene rappresentato come soldato a cavallo, mentre taglia il suo mantello per donarlo ad un povero. Protettore di militari, sarti, mendicanti ed albergatori. Nome: deriva dal latino e significa "dedicato a Marte".
Il giorno 13 è la volta di **SAN DIEGO**. Nato in Andalusia intorno all'anno 1400, ancora giovane scelse la vita religiosa e si unì ai francescani. Fu frate laico, dedito all'assistenza dei malati e dei pellegrini con il compito di cuciniere. Morì ad Alcalà nel 1463. Il suo culto si diffuse principalmente in Spagna. A promuovere la canonizzazione avvenuta nel 1588 fu il Re di Spagna Filippo II. San Diego è rappresentato giovane con il saio francescano mentre mostra dei fiori tra le pieghe dell'abito. Viene invocato contro le infermità. Nome: deriva dal greco Didaco e significa "istruito".
Il 15 si ricorda **SANT'ALBERTO**. Alberto Magno nacque in una nobile famiglia di Svevia nel 1206, a 17 anni entrò nell'Ordine Domenicano a Padova. Insegnò a Ratisbona e a Colonia, poi fu maestro di teologia a Parigi. Nel 1260 venne eletto Vescovo di Ratisbona. Morì nel 1280. Beato dal 1622, fu canonizzato nel 1931. Alberto Magno è rappresentato con l'abito domenicano e il copricapo da dottore. Protettore di scienziati e studenti di scienze naturali. Nome: di origine germanica significa "tutto chiaro".
Al giorno 16 troviamo **SANTA MARGHERITA**. Margherita di Scozia, nacque intorno al 1046 in Ungheria. Figlia del re Edoardo, allora in esilio per sfuggire a Canuto usurpatore del trono di Inghilterra. A nove anni tornò in Patria, che però dovette lasciare riparando in Scozia alla morte dello zio Edoardo il confessore. Nel 1070 sposò Re Malcom III. Fu regina sposa e madre amorevole e devota; promosse e sostenne nel suo regno opere di carità e di assistenza. Morì nel 1093 ad Edimburgo. Viene rappresentata in abiti regali. Patrona della Scozia. Nome: deriva dal greco e significa "perla".
Arriviamo al giorno 22 con una Santa che non ha bisogno di presentazioni. Si tratta infatti di **SANTA CECILIA**. Giovane cristiana vissuta nel III secolo, venne fidanzata ad un pagano di nome Valeriano. Mantenendo il voto di verginità, convertì lo sposo che acconsentì al battesimo e morì martire. Anche Cecilia rifiutandosi di sacrificare agli idoli la sua



Santa Cecilia

continua a pag. 14

4 NOVEMBRE 2006

Domenica 5 novembre Ozegna si è unita a molti altri Comuni italiani nel commemorare i caduti di tutte le guerre. Li abbiamo ricordati questi nostri fratelli soldati in chiesa e al cimitero, a loro abbiamo dedicato le note struggenti di "Signore delle cime" e dell' "Inno del Piave", in loro memoria abbiamo deposto corone di alloro accanto al monumento e alla lapide con tutti i nomi.
Ma il valore di queste celebrazioni deve trovare un riscontro concreto nella vita di tutti i giorni. Un frammento del Vangelo letto in chiesa proprio il 5 novembre diceva: «Ama il prossimo tuo come te stesso» ovvero esprimeva in 7 parole quella che è la "ricetta" della pace. Purtroppo la società odierna ci ha educati ad accorciare questa frase, riducendola ad un "Ama te stesso", con tutte le inevitabili conseguenze che ne derivano. In un mondo dominato dall'egoismo e dall'ambizione, è chiaro che la pace fatica a trovare spazio.
E non solo nel contesto internazionale, ma anche nella realtà più piccola di un paese come il nostro. Ognuno di noi – ne sono certa - ha nel cuore valori positivi, ma a volte succede che questi semi di bene vengano un po' oscurati dai nostri grandi e piccoli egoismi. Racconta una leggenda popolare araba che all'inizio il mondo era un immenso giardino fiorito; quando Allah creò l'uomo, gli disse: «Ogni volta che compirai una cattiva azione, farò cadere sulla terra un granellino di sabbia». Ma gli uomini pensarono: «Che cosa saranno mai uno, cento, mille granellini di sabbia in un immenso giardino fiorito?» e continuarono a comportarsi male. Nacquero così i deserti, che di giorno in giorno diventano più grandi. A Ozegna, fortunatamente, tanti granellini di sabbia ancora non si vedono, però dobbiamo impegnarci tutti perché il paese resti così, anzi cresca nella pace e nel reciproco rispetto. Questo è, accanto alle commemorazioni ufficiali, il modo migliore per rendere omaggio a quegli ozegnesi che l'insensato egoismo della guerra ha portato a morire sul Carso come in Russia, lontani dal loro paese e dalle famiglie.

Emanuela Chiono

I COSCRITTI DI OZEGNA

A riscaldare il freddo invernale ad Ozegna ci penseranno, come impone tradizione, i coscritti, che quest'anno sono riusciti a riunire nel gruppo ozegnese ben quindici ragazzi provenienti non solo dai paesi limitrofi, ma anche da luoghi un po' più lontani come Cuorgnè e Frassinetto.
Questi giovani "forestieri" hanno preferito aggregarsi al minuto ma vivace gruppo di Ozegna, pur dovendo percorrere distanze notevoli per gli incontri preparatori.
I giovani hanno organizzato due serate con la discoteca mobile Gran Paradiso, sabato 10 e sabato 24 Febbraio, inframmezzate da una serata dedicata al liscio, sabato 17, la quale sarà accompagnata dal "Gruppo Melody".
Tutti i festeggiamenti si terranno presso il locale del Palazzetto dello Sport di Ozegna.
I giovani dell'89 che festeggeranno "i coscritti" sono Alice Paolo, Giorgia Scalese, Ilenja Pozzo, Federica Carpino e Sabrina Bua da Ozegna, Fabio Valesano da Ciconio, Gabriele Bortolotti da Prascorsano, Guido Dellarole e Davide Calia da Castellamonte, Federico Benedetto da Colleretto Castelnuovo, Luigi Carpino da Agliè, Cristina Marchiando Pacchiola da Frassinetto, Emanuele da Cuorgné, Sara Thielke da San Martino, Andrea Monteu da Sant'Anna Boschi. I giovani promettono puro divertimento e quindi vi aspettano numerosi!

Sara Alice

COME STA IL CASTELLO DI OZEGNA?
QUATTRO CHIACCHIERE CON IL DOTTOR CARUSO

Sabato 11 novembre, ho nuovamente incontrato il dottor Caruso per fare una chiacchierata con lui sull'andamento dei lavori al "nostro" Castello.
Annunciatomi con una breve telefonata, ci siamo incontrati direttamente nel cortile, poi, con la competente sua loquacità che sto imparando a conoscere, mi ha accompagnato nei vari angoli dell'edificio dove i lavori proseguono.
Certo esteriormente, una volta fatti tutti i lavori di consolidamento alla struttura, non si vede avanzare molto, l'aspetto generale risulta immutato, perché i lavori attualmente occupano "solamente" dei restauratori e quindi si procede molto lentamente.
D'altronde sono venuti alla luce dipinti ed affreschi che, rappresentando scene di corte e battaglie campestri, meritano di essere ben conservati e studiati anche per dare la giusta collocazione temporale d'importanza che ha avuto il Castello e, poi, per conoscere a fondo le varie fasi e ambienti che l'hanno interessato dalla prima edificazione, nel primo Medio Evo, per arrivare fino all'ala più recente che è quella verso Ovest, databile intorno alla metà del XVI secolo.
Sarebbe interessante aver dei disegni schematici che identifichino attraverso i secoli le varie fasi che hanno portato il maniero alle attuali dimensioni.
D'accordo con la Sovrintendeza, con la quale dichiara di avere il massimo dell'intesa, sono stati ordinati i primi trentacinque infissi, che sono principalmente quelli delle torri. Non dovrebbero essere vistosi perché molto sottili e quindi poco pesanti esteticamente con dei vetri non riflettenti, d'effetto.
Questi ed altri lavori da effettuarsi nella parte alta dell'edificio dovrebbero terminare a marzo 2007, dopodiché la gru potrà essere tolta.
La fase successiva prevista è quella dell'impiantistica; sarà tutto realizzato a pavimento.
Soprattutto l'impianto elettrico dovrà essere il meno invasivo possibile e anche lì la collaborazione con la Sovrintendenza sarà fondamentale.
Passando alle opere periferiche, Villa Giuseppina verrà abbassata e la cubatura recuperata verrà impiegata per innalzare la casa adiacente, che verrà ristrutturata unitamente alle altre già acquistate. Queste sono costruzioni databili ad un'epoca molto vicina al Medio Evo.
Il dottor Caruso non ha dimenticato il portone e l'area d'ingresso, dei quali è ancora in fase di studio la loro definizione, tenendo ben presente, foto alla mano, com'erano non molti lustri or sono.
La nostra chiacchierata volge lo sguardo anche a ciò che sta al di fuori del perimetro del Castello e il mio interlocutore, senza mezzi termini, mi dice che lui si aspetta da parte dell'Amministrazione Comunale di veder muovere qualcosa, che bisognerebbe rivedere l'ambientazione circostante, l'arredo urbano e che è disposto a parlarne, a discutere ed anche a fare la sua parte, che quei bidoni della immondizia, lì sotto le torri, non li riesce proprio a mandar giù e che lui è il proprietario, ne è il titolare, ma che il Castello è "il Castello di Ozegna e degli ozegnesi" e che se viene rivalutato, va a beneficio dell'intera collettività.

Silvano Vezzetti

segue da pag. 12 - **I SANTI DEL MESE**

verginità, venne decapitata. La figura di questa santa è strettamente legata alla musica, forse perché la leggenda che la riguarda riferisce che durante il suo matrimonio "mentre gli organi suonavano, ella cantava nel suo cuore soltanto per il Signore".
A partire dal 300 è rappresentata con strumenti musicali, principalmente con l'organo. Protettrice di musici, poeti e cantanti. Nome: di origine latina secondo l'etimologia medievale significa "cielo e gigli".
Il giorno 25, i festeggiamenti sono per **SANTA CATERINA d'ALESSANDRIA**.
Caterina visse tra il III e il IV secolo. Probabilmente di nobili origini, rifiutò il matrimonio con Massimino Daia, governatore di Egitto e di Siria, perché si era donata a Cristo. Protestò contro le persecuzioni ordinate da Massenzio e per questa ragione fu prima torturata con una ruota dentata e poi decapitata nel 305. La leggenda racconta che dal suo collo sgorgò del latte. Rappresentata come una giovane in abiti regali, ha come attributi la ruota, la spada e l'anello del matrimonio mistico. Viene invocata dalle donne che allattano, dai naufraghi e contro l'emicrania. Protettrice di balie e nutrici, di oratori, filosofi, notai e sarte. Nome: deriva dal greco e significa "pura".
Ed infine il giorno 30 si ricorda **SANT'ANDREA**.
Fratello di Pietro, come lui era pescatore a Cafarnao; già discepolo del Battista, fu tra i primi a seguire Gesù. Pare che sia morto martire intorno al 60. Il culto si diffuse specialmente nel Medioevo. Poiché assunse i tratti di un santo guerriero, il simbolo della sua croce fu scelto come insegna da alcuni ordini cavallereschi. Dal decimo secolo è rappresentato con una croce a forma di X e talvolta una rete con i pesci. Viene invocato contro sterilità, gotta, dissenteria e torcicollo. Protettore di pescatori e pescivendoli. Nome: di origine greca, significa "valoroso".
Siamo giunti alla fine del mese ed anche alla fine di quest'articolo. Dal momento che il giornale non sarà in uscita fino al nuovo anno, rivolgo i miei migliori auguri a tutti e in special modo a quelli che ricorderanno il loro Santo protettore nel mese di dicembre.

Fernanda Cortassa

CHI E' TIZIANO TERZANI?
"E' anche stato impiegato all'Olivetti di Ivrea"

Chi è Tiziano Terzani? lui direbbe "non lo so nemmeno io", un fiorentino con una grande esperienza acquisita in giro per il mondo in cerca della verità, che sa benissimo non esistere, ma l'andare, senza meta, era un piacere che lo faceva sentire libero.
Mi ha incuriosita e nello stesso tempo sono stata attratta dai libri di questo autore, dopo aver seguito una sua intervista, in cui esordiva dicendo: "la mia vita è stata terribilmente fortunata, guardo indietro e in verità ho l'impressione di essere stato sempre su di una giostra, su di un cavallo bianco, senza mai pagare il biglietto. Non ho mai lavorato, mai, se uno pensa che il lavoro è qualcosa da cui sfuggire, è qualcosa che ti pesa, per il quale poi devi prendere le vacanze, avere degli hobby, con cui soddisfare la tua frustrazione, io non ho mai lavorato, mai, ho sempre fatto cose che mi piacevano". Naturalmente si riferiva, alla vita da giornalista corrispondente di guerra e poi militante contro la guerra, svolta in giro per il mondo, un grande reporter per il quale non esiste realtà che non sia quella vissuta in prima persona.
Per Terzani viaggiare è sempre stato un modo di vivere, profondo conoscitore del continente asiatico ha scritto numerosi libri - tradotti in varie lingue -, che trattano della sua esperienza di giornalista, viaggiatore e osservatore, in cerca della verità.
Tiziano Terzani nasce a Firenze - Orsigna il 14 settembre 1938 e muore a Orsigna nel luglio 2004. Compiuti gli studi a Pisa, si laurea con lode in Giurisprudenza, mette piede per la prima volta in Asia nel 1965, quando viene inviato in Giappone dall'Olivetti per tenere alcuni corsi aziendali.
La decisione di esplorare, in tutte le sue dimensioni, il continente asiatico si realizza nel 1971 quando, ormai giornalista, comincia a collaborare con il settimanale tedesco Der Spigel come corrispondente dall'Asia.
Ha inoltre collaborato alla Repubblica, L'Espresso e poi al Corriere della Sera.
Nel corso della sua vita risiede con la moglie e due figli a Singapore, Hong Kong, Pechino, Tokyo, Bangkok e Nuova Delhi.
Tra le sue opere ricordiamo: il primo libro " Pelle di leopardo" (1973), è il suo diario di inviato di guerra in Vietnam. Il lungo soggiorno in Cina si conclude con la pubblicazione del libro: "La porta proibita" (1985). Nel 1991 si trova in Siberia e scrive "Buonanotte, Signor Lenin". Il capolavoro "Un indovino mi disse" nel 1995, e successivamente nel 1998 pubblica "In Asia".
Dopo gli attentati dell'11 settembre dedica al nipote Novalis, nel marzo 2002, "Lettere contro la guerra" un libro dai contenuti forti. Nel 2002, inizia il suo "pellegrinaggio di pace" attraverso le scuole, dove parla della sua vita ma anche dell'attualità e dei valori di pace e civiltà che l'Uomo sta calpestando senza remore. Si concentra su alcuni aspetti negativi e sulla potenza delle mani dell'uomo di distruggere l'ambiente che finora ci ha tenuti in piedi come, l'acqua, terra e fuoco. Altro tema scottante l'aumento del grado di violenza e di isolamento tra gli individui e la natura, non considerando che, ogni nostra azione, scatena una reazione con relative conseguenze. Terzani parla ai giovani nelle scuole non solo con la voce della ragione, ma anche con la voce del cuore, ed è la stessa voce anche se in lingue differenti è la voce della pace.
Pace che è da ricercarsi al nostro interno, perché la guerra prima di essere fuori è dentro di noi. Quindi bisogna cambiare prospettiva, abbiamo attraversato millenni e usufruito di uno straordinario strumento che è la mente e da qui la ragione e la scienza che, usate in modo improprio, ci hanno portato a distruggere la natura, per cui forse necessita percorrere altre strade, ricorrere ad altri strumenti quali la coscienza che è una straordinaria forza. Non dobbiamo solo sentirci un corpo da vestire, riempire di vitamine e rendere più longevo, ma sapere che siamo qualcos'altro, prendere finalmente coscienza, fermarci in silenzio, prenderci del tempo e riflettere su chi siamo. Al termine della sua vita, fa anche lui la stessa cosa ci parla si sé nel libro "Un altro giro di giostra" e prima di "lasciare il suo corpo", come definiva lui la morte, raccoglie i suoi pensieri in un lungo dialogo con il figlio Folco, dal titolo "La fine è il mio inizio" pubblicato nel marzo 2006.
Volete sapere il resto? Vi consiglio la lettura dei suoi libri, vi lasciano sempre un interrogativo su cui riflettere.

Lucia Bartoli

CARNEVALE OZEGNESE COME DA TRADIZIONE?

Sono molti gli ozegnesi che in quest'epoca si pongono la domanda su quali basi sarà allestito il nuovo Carnevale.
Il rinnovo dei vertici della Pro Loco, in corso in questi giorni, rende ovviamente più complicata l'organizzazione della manifestazione anche per i tempi ristretti per l'allestimento. Calendario alla mano, se nel 2007 si rispettasse il programma delle ultime edizioni, si dovrebbe avere: sabato 27 gennaio l'uscita dei personaggi, domenica 28 la fagiolata e la settimana successiva infine la sfilata dei carri allegorici. 'L GAVASON assicura gli ozegnesi che farà uscire un numero straordinario in occasione dell'uscita dei 30° personaggi del nostro carnevale.

Roberto Flogisto

"COME SI SENTE" LA CANTORIA DOPO 30 ANNI?

La cantoria di Ozegna nasce il 21 gennaio 1976, data a cui risale la prima prova di canto, documentata dalle firme apposte su di un quaderno che ne dimostravano la presenza. Il gruppo iniziò così a prendere forma con 25 componenti, erano giovani e meno giovani del nostro paese, divisi a seconda della loro attitudine in, bassi e contralti da una parte, tenori e soprani dall'altra, per poi raggiungere un numero più consistente di 45 componenti verso la fine del 1977. L'organico rimane pressoché stabile fino alla fine del 1978, quando in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia festeggiata il 26/11/1978 i componenti erano ben 55. Mantenendo ferma come riferimento la festività della Santa Patrona dei cantori e musici, vi riporto le relative presenze, negli anni a seguire:

Anno 1979 51 componenti
Anno 1980 57 componenti
Anno 1981 54 componenti
Anno 1982 44 componenti
Anno 1983 40 componenti
Anno 1984 40 componenti

In seguito, si perse la buona abitudine di tenere traccia delle variazioni del gruppo e quindi, molto semplicemente, si arriva ai nostri giorni dopo una continua e lenta "discesa" in termini numerici fino ad arrivare alla prossima Santa Cecilia in cui il gruppo, "se così vogliamo ancora definirlo" sarà composto da 10 persone. Ad oggi alcuni di quei giovani sono gli stessi o meglio dire quasi gli stessi con qualche anno in più, una cosa, però è certa ed è rimasta invariata (per qualcuno) nel tempo, la volontà. La stessa volontà, ingrediente principale per il perseguimento di un obiettivo, che ancora oggi ci accomuna e fa sì che al mercoledì sera, presso la Chiesa Parrocchiale, ci si incontri per le consuete prove. Un appuntamento che costa sacrificio, ma utile non solo per un buon allenamento delle corde vocali e per apprendere canti nuovi, ma soprattutto per essere un momento di aggregazione e di ritrovo ormai purtroppo per i pochi intimi. La scarsità numerica diventa penalizzante, nel momento in cui ci si cimenta in canti sicuramente di effetto ed innovativi, rispetto al nostro repertorio, ma praticamente o parzialmente irrealizzabili. Ma questo non è sufficiente a farci diminuire il tono, ci vuole ben altro. Abbiamo incontrato e superato momenti critici, in cui le necessità della famiglia, vuoi i figli piccoli, gli impegni di lavoro, vuoi la fatica ad uscire di casa al termine di una giornata, o semplicemente sottrarre due ore di tempo alla propria famiglia, sarebbero potuti essere validi alibi per allontanarci dal gruppo, ma così non è stato. Anzi con il passare del tempo e il mutare delle situazioni si sono aggiunte esperienze comuni che hanno contribuito al consolidarsi del gruppo. Non intendo tacere che, nel tempo, non ci siano state delle "stonature" ma la VOLONTA' di ESSERCI COMUNQUE E A TUTTI I COSTI, ha fatto sì che le difficoltà fossero superate.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che negli anni si sono adoperati all'interno del gruppo con la loro voce, le loro mani sulla tastiera dell'organo, sul leggio per dirigere ed un caloroso invito, a tutti, di voler condividere insieme a noi questa esperienza, sicuramente positiva e contribuirne alla continuità.

IL CANTO RALLEGRA E INGENTILISCE L'ANIMO.

Lucia Bartoli

UN SERVIZIO CHE FUNZIONA ALLA GRANDE: IL TRASPORTO DEGLI ANZIANI

Il servizio di trasporto degli anziani ozegnesi bisognosi di visite, esami e cure, ormai in attuazione da alcuni anni in paese, sta avendo un notevole successo.

Da quando il Comune si è dotato di una propria autovettura la richiesta di servizio si è incrementata notevolmente e lo stesso si svolge a pieno regime.

Come già per il passato le richieste di intervento devono essere inoltrate alla segreteria del Comune.

Attualmente i volontari che prestano la loro opera in favore degli anziani, mettendo a disposizione il loro tempo libero in qualità di autisti-accompagnatori, sono: Caterina Lege, Enzo Francone, Bruno Germano, Oreste Tortorella, Sergio Aimonino e Gino Truffa.

Tutta la popolazione è riconoscente verso questi ozegnesi che stanno svolgendo con dedizione e altruismo un servizio così importante per la comunità.

Roberto Flogisto

SANTA LUCIA

Come da tradizione nei pomeriggi di lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 dicembre si sono celebrate, presso la cappella di Santa Lucia, le S. Messe in onore della santa, con una buona partecipazione di fedeli.

Al termine delle funzioni liturgiche del mercoledì le priore Domenica Cresto ed Elda Facco hanno offerto ai presenti un cocktail di bevande calde.

Si è intanto appreso che le priore per il 2007 saranno Irma Calandra e Celestina Cavaletto.

Roberto Flogisto

NONNI VIGILI

Dopo una breve crisi di adesioni il gruppo dei NONNI VIGILI ha ripreso con nuova lena l'attività, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico 2006/2007, anche grazie alla disponibilità di alcune nuove persone.
I nonni vigili attualmente operanti sono: Italo Appoggetti, Oreste Tortorella, Francesco Baldi, Antonio Talarico, Armando Polesel, Sergio Aimonino, Bruno Germano, Silvio Massetti e Lucia Sartor (nel ruolo di jolly).
Un servizio, quello dei nonni vigili, che si rivela sempre più utile per la sicurezza dei bambini e per la tranquillità dei genitori: è un'iniziativa encomiabile ed è al tempo stesso un po' il fiore all'occhiello per il nostro paese, visto che centri più grandi vicini a noi non ce l'hanno e ce lo invidiano. Un grazie dunque a questi ozegnesi che prestano un'opera quanto mai utile.

Roberto Flogisto

A.I.B. PROTEZIONE CIVILE

Come ogni fine anno, mi sono rivolta all'instancabile Capo Distaccamento di Ozegna dell'A.I.B. Protezione Civile Bruno Germano, per fare un consuntivo sull'operato e sul numero di interventi effettuati nel 2006. I dati che mi ha sottoposto, si riferiscono al periodo che va dall'1/01/2006 al 6/11/2006 e, leggendoli, si può capire come l'attività sia stata intensa ed impegnativa.
Gli interventi di estinzione incendi e successiva bonifica sono stati 47, per un totale di ore 991, mentre quelli per disinfestazione nidi calabroni 108. Quelli di protezione civile 20 per un totale di ore 1029. Su richiesta dalla sala operativa Forestale, n.8 interventi di pattugliamento e prevenzione per un totale di ore 153, mentre le esercitazioni sono state 2, per ore 101.
Inoltre, con la collaborazione del gruppo Amici dell'Elicottero, il Gruppo Cinofilo Monte Soglio, l'A.I.B. di Borgofranco e la partecipazione dei Volontari della Croce Rossa di Agliè, il giorno 3 novembre sono stati coinvolti i bambini della Scuola Elementare e le loro maestre in una simulazione di terremoto con relativo salvataggio e ricupero persone e, al Palazzetto dello Sport, montaggio di tende di soccorso e sopravvivenza.
I bambini poi, hanno provato l'emozione di scoprirsi pompieri per qualche attimo, imparando a maneggiare sotto la guida esperta dei volontari, la lancia spegnifiamme sedando un piccolo incendio creato appositamente per l'esercitazione. Dietro a tutti questi dati ci sono uomini che impiegano le loro energie per il bene della collettività, ma, come già ricordato in passato, servono sempre nuove forze che diano il loro contributo e siano pronte ad impiegare alcune ore del proprio tempo per la sicurezza di tutti.

Fernanda Cortassa

SI STANNO RINNOVANDO I DIRETTIVI DI SOCIETA' OPERAIA E PRO LOCO

Mentre il giornale è in allestimento si stanno tenendo le assemblee dei soci della Società Operaia e della Pro Loco, allo scopo, tra l'altro, di eleggere i rispettivi direttivi. Nel prossimo numero del periodico, con dovizia di particolari, saranno riportate le notizie relative ai due rinnovi, oltre a eventuali nuovi direttivi di altri enti ozegnesi.

La redazione

Egregio direttore,
tutti i componenti della lista **"UNITI PER UNIRE"** desiderano, attraverso il suo periodico, far giungere gli auguri più sinceri per le prossime festività ai componenti della Redazione, a tutti gli Enti e le associazioni operanti in Ozegna, a tutti i concittadini, con pensiero particolare a coloro che sono in condizioni di sofferenza.

Buon Natale e Felice 2007

Nepote Fus Claudio, Berta Luciana, Bianco Nadia, Boccuzzi Giovanni, Carpino Adriano, Chiono Emanuela, Giachin Ricca Luca, Goglio Franco, Rolando Federico, Ruspino Ramona, Talarico Benito, Tarella Giancarlo, Vittone Gino.

SANTA CECILIA

La ricorrenza di S. Cecilia si è tenuta nei giorni 7 e 8 dicembre con il programma ormai consolidato. Fotografie, analisi e commenti sull'avvenimento saranno riportati sul prossimo numero.

La redazione

NOTIZIE DAL GRUPPO ALPINI

BAGNA CAODA

Sabato 28 ottobre, nei rinnovati locali della Società Operaia, i soci Alpini del Gruppo di Ozegna si sono ritrovati coi famigliari ed i molti amici Alpini per consumare il tradizionale piatto piemontese che, oltre alla squisitezza, porta senso di comunione e tanta allegria. Gli Alpini e gli Amici degli Alpini, che ogni anno giungono numerosi dai gruppi vicini (Rivarolo, Agliè, da Torino e 2 amici fin da Milano) per trascorrere una bella serata in compagnia, sono veramente tanti. Sarà forse la bontà della bagna caoda preparata da "Pino", sarà l'allegro dopo cena nell'accogliente sede, sarà lo spirito Alpino, comunque ogni anno sono sempre molto numerosi, anche se quest'anno la vicinanza con la celebrazione al 1° ottobre del 35° anniversario di fondazione faceva temere una minore partecipazione. Il trecentesco locale della Sede del Gruppo non riusciva a contenere tutti i convenuti per il dopo "bagna caoda" tant'è che alcuni, complice l'insolita temperatura di questo caldo autunno, si sono soffermati all'esterno a sorseggiare il fumante "vin brulè". Naturalmente c'era anche del buon vino per accompagnare i pasticcini offerti dal Capo Gruppo Arnaldo Brusa. Bella questa tradizione del Gruppo Alpini che ormai si ripete da svariati anni, anche perché fa conoscere Ozegna a parecchie persone che non ne conoscevano neanche il nome coinvolgendole nello spirito di amicizia e famigliarità che ci è proprio.

FESTE DI FINE ANNO

Anche quest'anno il Gruppo Alpini ricorderà il Santo Natale coi nostri bambini delle scuole Materna ed Elementare portando un piccolo ricordo dolciario, ricevendone in cambio una affettuosa gioia e felicità come solo i bambini sanno dare.

VARIE

- Domenica 21 gennaio p.v. si terrà il **RINNOVO del TESSERAMENTO** con l'acquisto del BOLLINO per l'anno 2007 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 nel locale della sede.
Chi non potesse essere presente in quel giorno potrà ritirarlo presso il Capo Gruppo Arnaldo Brusa;
- secondo lo **STATUTO NAZIONALE ed il REGOLAMENTO SEZIONALE**, l'attuale direttivo rimarrà in carica ancora per l'anno 2007;
- sabato 24 novembre 2007 si svolgerà l'annuale appuntamento con la cena della **BAGNA CAODA** cui seguirà il tradizionale fine serata presso la sede.

Giancarlo Tarella

SANTA BARBARA

In questo periodo dell'anno i festeggiamenti in onore dei vari Santi, nel nostro paese, sono veramente tanti. Domenica 3 dicembre è stata la volta di S. Barbara, protettrice dei Vigili del Fuoco, Minatori e Artiglieri. A ricordarla, sono stati l'A.I.B. Protezione Civile e la Società Operaia. Un anticipo si è già avuto sabato 2 con la consueta serata danzante allietata dall'Orchestra Portafortuna e organizzata dall'A.I.B presso il Palazzetto dello Sport, durante la quale sono stati sorteggiati i biglietti della Sottoscrizione a Premi ed è stata eletta "Miss Protezione Civile". L'ambita fascia se l'è aggiudicata la bella Jessica Vescio, figlia del nostro cantoniere Nicola.
Domenica mattina alle ore 10 le autorità e i partecipanti si sono ritrovati presso la sede dell'AIB per un breve rinfresco.
Oltre al Sindaco e alla giovanissima madrina del Gruppo, Marta Guglielmetti, l'Ispettore Forestale generale Bigando, il Vice Ispettore Provinciale Clot, il Consigliere Provinciale di AN Tentoni, erano presenti varie Delegazioni Canavesane di Vigili del Fuoco e Protezione Civile ed i Volontari della Croce Rossa di Agliè. In corteo si è giunti in piazza dove si sono aggregati anche gli appartenenti alla Società Operaia. Dopo le note di accompagnamento della Banda Musicale, la foto di rito sugli scalini della Chiesa con i Vessilli ed un troneggiante quadro rappresentante l'effigie della Santa, tutti ad ascoltare la S. Messa officiata da Don Salvatore, durante la quale il Maresciallo dei Carabinieri Cristhian Tapparo ha letto la commovente preghiera del Volontario, disturbata però dal suono insistente di un telefonino, incautamente lasciato acceso da chissà chi.
Al termine, benedizione dei mezzi di soccorso schierati in parata e tappa verso la Società Operaia per il consueto rinfresco. Il pranzo al Palazzetto dello Sport preparato e servito dal Ristorante Monna Lisa ha sancito la conclusione della giornata.

Fernanda Cortassa

PROVIAMO CON UN'INIZIATIVA DI GROSSO RICHIAMO

E' forse giunta l'ora per Ozegna di misurarsi in una iniziativa annuale di grande richiamo che, legata alle nostre tradizioni, riesca a essere il nostro biglietto da visita verso l'esterno in modo che il paese sia ben riconosciuto da tutti per una specifica peculiarità quasi come un simbolo, un emblema, com'è il caso di Montalto per il cavolo verza, Chiaverano per il rosmarino, Nomaglio per le castagne, Pancalieri per le erbe aromatiche, None per il cioccolato, Brandizzo per la zucca, Settimo per la festa dei coj, Banchette per il Pignoletto rosso, Agliè per la sagra del dolce, Oglianico per il Calendimaggio. Gli esempi della nostra zona potrebbero continuare.
La partenza penso potrebbe essere un lancio in grande stile della Sagra della pannocchia o in alternativa fare un pensierino su un alimento tipico ozegnese, le cipolle ripiene. Un'iniziativa di grosso richiamo dovrebbe intanto vedere il coinvolgimento, il più ampio possibile, degli enti e associazioni ozegnesi, dei rioni e dei singoli cittadini; in un caso del genere il periodico non mancherà certo di dare il suo apporto nelle parti che gli sono più congeniali.
Si dovrà tentare di far rientrare il prodotto prescelto nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino, com'è per gli altri casi, e legato alla condotta Slow Food. Nel caso della pannocchia ci si potrebbe inserire nel circuito "Le terre della Memoria" dedicato alle antiche varietà del mais e promosso dalla Provincia di Torino.
Occorrerà, come per il salam 'd patata di Settimo Rottaro, un testimonial di prim'ordine come potrebbe essere Bruno Gambarotta. Indubbiamente la manifestazione, della durata di più giorni, dovrà cercare di coinvolgere vari aspetti: un circuito storico-culturale di Ozegna, una serata (con intervento di esperti) per parlare del prodotto preso a simbolo nelle varie sfaccettature, magari una presentazione dei mezzi e degli animali della civiltà contadina, oltre alla parte culinaria, ospitando altri centri con le loro specialità, cercando di evitare che il tutto diventi solo un'occasione di pranzi e cene. Ozegna ha certo delle esperienze (da quelle del Comune per la Fiera a quelle della Pro Loco per Carnevale e Sagra della pannocchia, da quella del CAO per Cantine aperte nel ricetto a quelle della Società operaia, da quelle della Banda Musicale a quelle del Gruppo Anziani, da quelle dell'AIB a quelle degli Alpini, da quelle del Gruppo teatrale a quelle degli enti sportivi, da quelle dei gruppi parrocchiali a quelle rionali) che non vanno disperse e dalle quali si può partire per attivare quella grossa iniziativa cui facevo cenno.
Se ci sono altre voci che si vogliono aggiungere alla mia per proporre altro, per criticare, per completare, ampliare o altro ancora lo possono tranquillamente fare scrivendo alla Redazione del giornale che volentieri pubblicherà i diversi contributi in favore del paese.

Roberto Flogisto

2007: 60° ANNIVERSARIO DELLA RICONQUISTA DELL'AUTONOMIA DI OZEGNA

Nel maggio dell'anno prossimo ricorre il sessantesimo anniversario della riconquista, da parte di Ozegna, della propria autonomia amministrativa, dopo i diciotto anni in cui il nostro paese fu ridotto al rango di frazione del comune di Agliè.
Seguiremo, ovviamente da vicino, le iniziative che saranno assunte dall'Amministrazione Comunale su questo tema e intanto desideriamo informare i lettori che 'L Gavason ricorderà l'avvenimento con un'iniziativa editoriale che sarà diffusa nel corso del 2007.

Roberto Flogisto

NOTIZIE DAL COMUNE

SERVIZIO DI TELESOCCORSO

Il Comune di Ozegna desidera informare tutti gli anziani ultrasessantacinquenni sulla istituzione di un nuovo servizio al quale potranno accedere. Infatti, si porta a conoscenza che gli anziani che superano la soglia dei 65 anni, possessori di un cellulare telefonico, possono rivolgersi al COMUNE per usufruire GRATUITAMENTE di un servizio di Telesoccorso, che in caso di necessità chiama automaticamente 3 numeri telefonici precedentemente impostati nel cellulare e un operatore che può far intervenire il 118 o altri servizi di emergenza. Chi ne sia interessato può rivolgersi all'Assessore per la Sanità e Servizi Sociali Dott. Tocchi, il lunedì dalle ore 13,30 alle 14,30 presso il Comune.

CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Il Comune di Ozegna organizza un corso di "Ginnastica Dolce". Il corso si svolgerà da fine novembre 2006 ad aprile 2007, per un totale di 20 lezioni, con frequenza di 1 ora settimanale.
Insegnante Prof. Delaurenti Walter. Il costo previsto è di euro 50 per persona per un minimo di 15 partecipanti. Le iscrizioni sono aperte anche ai cittadini di Ciconio. Per le iscrizioni rivolgersi al Dott. Tocchi il lunedì dalle ore 13,30 alle 14,30 presso il Comune di Ozegna. Tel. 0124428688 – 0124428572.

La Redazione porge ai lettori i migliori auguri per un lieto Natale e felice 2007

RINNOVO TESSERAMENTO

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2007 i membri della Redazione de 'L GAVASUN faranno visita alle famiglie ozegnesi allo scopo di rinnovare l'abbonamento al periodico.

La Redazione ringrazia anticipatamente quanti vorranno rinnovare l'abbonamento impegnandosi a far sì che il giornale sia sempre un punto di riferimento per le varie notizie e realtà del paese, sia attraverso le proprie pagine che, prossimamente, anche per mezzo di un sito internet.

La Redazione

SALVATORE APREA: "QUEST'ANNO PUNTIAMO ALLA SALVEZZA PER POI FARE UN GROSSO CAMPIONATO LA PROSSIMA STAGIONE"

I nove punti totalizzati dall'Ozegna-Orange nelle prime dodici gare del campionato Eccellenza CSI (con 8 sconfitte, due pareggi e due vittorie) sono un risultato tutt'altro che lusinghiero.
Il risultato più incoraggiante è stato raggiunto l'11 novembre con il pareggio per 2 a 2 ottenuto sul campo della capolista Chivasso, mentre quello più deludente è la sonora sconfitta ad opera della Sangiustese per 6 a 0 nel quinto turno.
La nostra squadra occupa attualmente l'ultima posizione del girone assieme al Valperga, con il peggior attacco del torneo (solo 7 reti in dodici confronti) e la peggiore difesa con 22 reti subite.
Anche i dirigenti sono piuttosto amareggiati, però confidano in buon girone di ritorno, anche per l'arrivo di 2-3 giocatori di esperienza nei posti chiave.
Il presidente Salvatore Aprea confida in una ripresa della squadra "in quanto quest'anno, visto che siamo alla prima esperienza, puntiamo alla salvezza con qualche giornata di anticipo sulla fine del torneo. Cerchiamo invece di valorizzare i tanti giovani che abbiamo in formazione in modo che, con l'inserimento di alcuni nuovi giocatori, si possa fare un grosso campionato la prossima stagione agonistica".

Risultati gare:
Vistrorio-Ozegna 1-1
Ozegna –Azeglio 0-2
Segretari Comunali-Ozegna 2-0
Ozegna-Samone/Pavone 2-1
Sangiustese-Ozegna 6-0
Ozegna-Pont 0-1
Angelo Gomme-Ozegna 3-1
Ozegna-Ronchi 0-3
Chivasso-Ozegna 2-2
Ozegna-Bellavista 0-1
Valperga-Ozegna 0-1
Ozegna-Cerone 0-0 (disputata sabato 2 dicembre)

La classifica, dopo il dodicesimo turno, è la seguente:
Chivasso 25, Bellavista e Pavone/Samone 21, Sangiustese 19, Bayren e Sangiovannese 18, Vistrorio 17, Angelo Gomme e Scarmagno 16, Pont, Azeglio, Segretari Comunali e Cerone 14, Ronchi 11, Valperga e Ozegna 9

Roberto Flogisto

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Sostanzioso, gustosissimo e con le giuste calorie per affrontare il freddo invernale è questo secondo che vi vado a proporre.

PASTICCIO CON PROSCIUTTO E CARCIOFI

Gli ingredienti sono calcolati per 6 persone:
gr.500 di prosciutto cotto affumicato in una sola fetta, un filoncino di pane francese (baguette) di circa 250 gr. raffermo, gr.150 di panna liquida, gr.60 di parmigiano grattugiato, 6 carciofi, 5 uova, burro, limone, latte, sale e pepe.
Tagliate il pane a fette, inumiditele con poco latte, quindi mettetele in una teglia imburrata e passatele nel forno caldo a dorare. Intanto pulite i carciofi, tagliateli a metà, svuotateli dell'eventuale fieno interno e gettateli via via che saranno pronti in una ciotola con acqua e limone. Divideteli poi a spicchietti e sbollentateli in abbondante acqua salata. Riducete il prosciutto a dadoni. Sbattete in un piatto le uova con la panna, sale

e pepe. In una pirofila o teglia piuttosto capiente e ben imburrata, preparate degli strati con le fette di pane dorate, i carciofi ed il prosciutto, cospargete il tutto con il parmigiano grattugiato e infine irrorate con il composto d'uovo. Passate nel forno già riscaldato alla temperatura di 220° per 35 minuti. Servite il pasticcio caldo nella teglia di cottura.
Un vino che sicuramente può accompagnare questo piatto è il

SANGIOVESE di APRILIA

Vino a denominazione di origine controllata la cui produzione spazia dai comuni di Aprilia, Cisterna, Latina e Nettuno. Il vitigno di origine è proprio il Sangiovese. Il colore è rosato intenso con riflessi rossi e di aspetto brillante. E' un vino da tutto pasto, ma se di buona annata si accompagna bene con minestre asciutte, con ragù di carne, zuppe di legumi molto saporite e pollame in umido. Il sapore è asciutto e pieno, la gradazione alcolica si aggira attorno ai 12° mentre quella di servizio è di 17 - 18°. E' adatto ad un moderato invecchiamento.

Fernanda Cortassa